



anno III - n. 12 - periodico dei ragazzi di padre arturo - NATALE 1958

*Signore,
Vieni!*

All'amatissimo Padre Arturo

e a tutti gli amici lettori

• IL VINCOLO • augura

BUON NATALE!

Quando si aspetta una persona cui si vuol bene, l'attesa diventa lunga e a volte si trasforma in ansia.

Ancora di più, se questa persona è per noi vita della nostra vita!

Ebbene, cari giovani, così dovette essere, per il popolo ebraico, l'attesa del Messia.

Per questo, quando Gesù nacque, i cieli si aprirono e gli angeli esultarono.

Gesù è l'Amore che salva, Colui che solo può riempire il cuore degli uomini.

E quando Gesù lascerà la terra, ancora l'attesa del suo ritorno costituirà la vita della Chiesa: « marana tha » pregavano i primi cristiani: Signore vieni!

Così preghiamo anche noi!

Signore vieni in mezzo a noi con la tua grazia, la tua gioia, la tua bellezza.

Vieni Signore e resta con noi perchè si fa sera.

Così ogni giorno, ogni istante per noi sarà Natale!

don Mario



IL PRESEPE PIU' BELLO

Il Presepe è la casetta dove nacque Gesù

Strana casetta, perchè improvvisata, povera e squallida

Là tutto parlava di umiltà, di semplicità.

Non c'era sfarzo mondano, nessuna comodità, neanche le più urgenti e necessarie...

Solo il bue e l'asinello sono ammessi a presenziare al Grande Evento, a tener compagnia al Re del Mondo.

Gli uomini no!

Vengono dopo all'annuncio angelico.

E non vengono i potenti, i ricchi, i sapienti secondo il mondo, ma i poveri gli umili, i semplici: i pastori.

Gli altri vi si sarebbero trovati a disagio in quella casetta: avrebbero forse trovato da ridire, da criticare: quelli, i pastori, no.

Per loro era tutto naturale; compresero il significato arcano di quel prodigio, si inginocchiarono ed adorano.

Solo i pastori meritavano il privilegio di baciare per i

primi il Bambino Gesù.

E fu la Mamma che porse loro a baciare Gesù.

Se tu avrai un cuore sem-

Natale.

Anche tu potrai baciare il Bambinello divino.

Sei piccolo? Fatti più pic-



plice, se ti avvicini alla Culla divina con umiltà ed amore la Madonna ti donerà Gesù.

colo fino alla piccolezza di Gesù.

Prepara a Gesù una casetta umile, semplice, purchè sia calda d'amore. Adornala con i fiori della bontà, con i fiori della purezza, con le viole dell'umiltà, con le rose dell'amore.

Gesù sarà così veramente contento di te.

Tu «puoi preparare a Gesù il Presepe più bello».

E' il cuore tuo puro; pieno d'amore per Gesù.

Solo a questo patto Gesù nascerà in te e tu lo potrai baciare come i pastori. E' lo augurio che vi fa colui che tanto vi vuol bene.

Padre Arturo

NELLA NOTTE SANTA

DEPONI OGNI TUO SOSPIR
AI PIEDI
DEL BIMBO DIVINO
RICEVILO CON AMORE
NEL TUO CUORE;
EGLI E' GESU':
IL TUO DIO.

O. K.

P. C.

Parola d'amore

Gesù, eterna ed unica parola d'amore insegnaci ad amare tutti i compagni del nostro viaggio terreno, le cose tutte che ci circondano: i fiori dai mille colori, l'azzurro del mare, le vette frementi, gli arnesi del nostro lavoro, la vita che ferve, le notti silenziose.

Nel tuo amore, col tuo amore, per tuo amore!

Dinanzi alla Grotta

Sulla grotta di Betlemme dei nostri presepi c'è la scritta: "Pace in terra agli uomini di buona volontà". Fu il grido, con cui gli Angeli annunziarono al mondo l'inizio di una rivoluzione, anzi dell'unica, vera rivoluzione della storia: la rivoluzione del Cristo.

Fu Lui, infatti, che fece muovere i re (i Magi) e li fece chinare dinanzi all'umile capanna; fu Lui che fece tremare, appena nato, il potente Erode; fu Lui, soprattutto, che sulla innumerevole folla di schiavi gettò una parola di speranza donando loro una libertà che risuonerà nei secoli.

Dire Betlemme, perciò, significa dire «mondo nuovo», purificato dall'amore, insoavito di fraternità, sul quale fu lanciato l'arcobaleno di tutte le speranze della rinata dignità umana.

I lavoratori tutti devono sapere questo trionfale inno di rinnovamento, le cui note si confondono con la squilla degli Angeli sulla capanna e sentirsi crociati perchè rinnovellati dal Portatore della Croce.

Ben a ragione, quando alla fine del secolo scorso cominciò il rinnovamento sociale che noi oggi respiriamo, fu innalzato in Roma un monumento che tutti i lavoratori dovrebbero portare nel cuore: è un fabbro che alza in alto la Croce.

Se facciamo il presepe, ragazzi, tra i pastori poniamoci, la riproduzione di quel monumento.

Ci ricorderà una verità storica per la quale noi tutti siamo liberi.

C. C.

FANTASYLAND

Stamattina ho visto una nuvola nel cielo azzurro e ridente
Una nuvoletta bianca che sgambettava all'orizzonte.

Ha preso forme diverse:

pecorella belante che corre dietro alla genitrice

vecchia bianca signora

con un gran cappello di piume

che si sfrangiano al vento

poi ancora un volto di bimbo che friglia

un volto splendente di bianco

ma ecco... si sporea

si tinge violetto di rabbia

grigio di tristezza

quasi nero di dolore

scoppia a piangere

la sua lacrima è pioggia

Stamattina ho visto una nuvola nel cielo azzurro e ridente

c'na nuvola che piange!

La genialità del nostro amatissimo direttore don Mario Fabbrocini è ormai a tutti nota, e, pertanto ogni anno nell'Istituto Anselmi ne capitano di belle veramente.

All'inizio di questo nuovo anno sociale è stato imposto agli allievi un orario giornaliero del tutto diverso da quello dell'anno scorso.

Ciò che più ci ha meravigliati è stato il fatto che tutti, dipendenti ed allievi, sono restati contenti e soddisfatti di questa innovazione.

Attività diverse impegnano gli allievi durante la giornata a cominciare dalle ore sei e trenta del mattino fino alle ore ventuno della sera.

Tutto è stato disposto in

Nell'Istituto ANSELMI Vita Nuova

modo cronologicamente e razionalmente perfetto.

La varietà e la diversità delle attività della giornata hanno conferito alla vita dell'Istituto un aspetto nuovo e dinamico.

Gli allievi sempre svegli ed attenti stanno rendendo al massimo; passano da una attività all'altra con ordine e rapidità davvero eccezionali; non avvertono mai stanchezza, perchè è stata ormai bandita dall'Istituto la monoto-

nia che spesso è la pecca peggiore di una comunità.

Solo dove c'è monotonia ci si stanca e la vita diventa noiosa.

E' motivo di gioia e di conforto il vedere i 120 allievi intenti alle loro occupazioni giornalieri con serietà ed impegno e col massimo rispetto dell'ordine e della disciplina.

In verità dobbiamo confessare che gli allievi dell'Anselmi dimostrano che non in-

vano sono passati attraverso le case della Piccola Opera ed per giunta hanno fatto tesoro degli insegnamenti ricevuti.

Ci sentiamo, pertanto, in dovere di plaudire non solo al Direttore locale, al quale spetta il delicato compito di completamento e di perfezionamento di questi baldi giovani pronti ad affrontare la vita con tutte le carte in regola, ma anche a quel gran cuore sacerdotale di padre Arturo, che tenacemente vuole far di questi ragazzi fiori profumati anelanti l'azzurro dell'etere.

C. E.

RISERVATO AI NOSTRI EX ALUNNI

Per voi più grandi una casa famiglia

Cari figliuoli,

ho raccolto le confidenze di molti di voi usciti dalla nostra Opera ed immessi nel mondo del lavoro.

Quando eravate nei nostri Laboratori sognavate la vita libera, un'occupazione redditizia, un avvenire sicuro.

Appena usciti poi, a contatto con le prime difficoltà della vita dura e difficile sono cadute le illusioni e... sono cominciate le disillusioni.

Avete constatato le brutture di un mondo falso ed ingannatore ed avete apprezzato in tutta la sua ampiezza la bontà infinita del buon Dio che qual Padre provvido in tenera età vi aveva preparato un calore ed affetto di famiglia, i mezzi per guadagnarvi onestamente il pane.

Non pochi tra voi non hanno potuto far ritorno alle loro case, perchè non avevano una casa, mancavano di un volto amico, di un affetto disinteressato.

Sono così andati vagando un po' qua, un po' là in preda ad uomini ed a situazioni non sempre chiare, talvolta pericolose, a rischio di sperperare il sudato guadagno e di perdere quell'educazione cristiana che avevate ricevuta nella nostra Opera.

Alcuni mi hanno detto: Non è possibile avere un PEN-SIONATO tutto per noi, dove possiamo raccoglierci dopo il lavoro?

E' quanto da tempo vado considerando dinanzi al Signore.

Credo che sia scoccata l'ora di Dio anche per questa nuova Opera. Venite al Convegno indetto per il 28 c. m. pomeriggio a Marigliano ed insieme parleremo della CASA FAMIGLIA che vi ridonerà serenità e fiducia e sarà la continuità dell'opera educativa nostra.

Vi attendo. Nessuno manchi all'appello.

Auguri e benedizioni

PADRE ARTURO

Un'angolo tutto per te!

Soprattutto per te, mio ex, vi è un angolo nel nostro focolletto.

Un posticino ove possiamo, per un poco dimenticare tutto, e permetterci il lusso di essere noi, almeno una volta, dei sentimentali.

Purtroppo, per tante diverse ragioni abbiamo fatto passare troppo tempo senza scambiarci nemmeno una stretta di mano.

Ma dimenticarci l'uno dell'altro, no, non possiamo.

Almeno io, non posso dimenticarci. Per scordarmi di te, dovrei dimenticare gli anni più belli.

E ciò che sento io, lo senti tu, lo sente un altro... tutti tutti. Sembra di vederci, ora tutti quanti qui, nell'Anselmi, come una volta, uniti, nel giorno del Natale, in una festa d'amore e di fratellanza.

Vedo te, Palmieri, con le tue spalle larghe, pronto a menar mani per aiutarci, e tu Ernesto con la tua filosofia sempre prodigo di consigli verso di noi — E tu Orazio, che sostituendo i tuoi bei... tre denti sei diventato direi... più bello.

E vedo pure te, De Maria,

(don Peppone), alto come non mai e tanto buono perfino verso le nostre... scarpe.

No, non prendetevela, tanto mi vedo pure io, come allora, caparbio e testardo come sempre a correre da una parte all'altra senza saper stare un poco fermo, a dare fastidio «usque ad consumptionem patientiae».

Ma ora, nel giorno del Natale, tutto ciò non ha peso. I miei, i tuoi, i nostri difetti, quelli di tutti noi, sono una grotta d'amore in cui giace un Bimbo Divino, tanto ricco nella sua povertà.

Egli farà di noi dei Giovani atti a diventare, uomini cristiani nel mondo, educati ad una scuola di bene, pronti a donare le forze per la Chiesa, e la propria giovinezza alla patria.

Saremo ancora uniti come prima, come sempre.

Questi siano gli auguri che l'uno faccia all'altro per il Santo Natale e per il nuovo Anno. Nella speranza di rivederci al più presto uniti almeno per un giorno, «Vincolo» vi augura ogni felicità, ciò che pure vi dice il vostro

Pasqualino Cutolo

Festa della Premiazione

La chiusura dell'anno sociale 57-58 all'Anselmi come al solito, ha visto premiati un nutrito gruppo di ragazzi in gamma: tipocompositori: Cascio Cagioero e Mangianello Giuseppe; tipocompositori: Granata Antonio e Pascale Felice; linotipista: Napolitano Michele; marmista: Sacco Arturo; agg. meccanico: Pasquale Tacarusu.

Per l'occasione si svolse anche una gara catechistica di cui risultarono vincitori: Marinopicoli Pietro, Esposito Clemente, Pascale Felice, Argiero Giovanni, D'Amato Antonio, Barberio Antonio, Marotta Salvatore, Pagano Pietro, Cerciello Ciro, Fezzuoglio Giuseppe, Rinaldi Franco, Lo Russo, Rapa Ottaviano, Marinelli Salvatore.

GIOVENTU' DI A. C.

Anche quest'anno sociale la GIAC Pio XII dell'Istituto Anselmi si è fatta onore: infatti il gruppo Aspiranti Maggiori ha conseguito il diploma di 1° Premio con medaglia dorata nella Gara Nazionale di Cultura Religiosa.

L'8 dicembre u. s., con una solemne cerimonia sono state benedette e consegnate le nuove tessere di A. C. a 50 giovani dell'Istituto (20 tra A. M. e Pre-Ju, 22 Ju-Lav. Se Lav. e 7 Se-Prof.)

La tre-sere fu tenuta dal brillante Padre Marone che seppe infondere entusiasmo nei nostri giovani.

Auguriamo all'Associazione sempre maggiori progressi e buon lavoro per l'anno prossimo.

Cronache televisive delle

Rubriche fisse:

«Lascia o raddoppia»: ha collaborato per lo smercio dei rasoi elettrici «Remington»

«Il Musicchiere»: il «Fatebenefratelli» della TV

«Canzonissima»: «come si paga, così si canta»

«Noi e loro»: conciliatore del sonno

«Telegiornale»: usate tricotilina

«Carosello»: ...di milioni

«Disneyland»: prestiti USA

E per terminare... non ti dirò che «domenica è sempre domenica» perchè è una tautologia ed è vecchia... ma ti dirò... che tu mi piaci e che Walter Chiari è grande!

Il teleinc

ATTENZIONE!!!

Per chi non lo sa...

● DON MARIO — Per una settimana intera al mattino si è svegliato alle 5.30 *Mamma mia!*

● AURICCHIO UMBERTO — dopo aver passato regioiare visita medica, ha dovuto recarsi ad Albenga, onde effettuare un lungo servizio militare.

Ragazze d'Albenga, Attenzione..... Chisto dice cchiu palle d'o barbarera.

● CARMINE ESPOSITO — finalmente dopo appena..... 28 anni ha ricevuto una telefonata..... (non dico da chi).

Ammazzala! che faccia rosa che ha fatto?

● Il Signor. CILLUFFO — chi non lo conosce è l'amministratore dell'Anselmi (e chi non lo sa?) E' stato decorato con una medaglia, perchè avendo vinto un 13 al totocalcio, ha gentilmente offerto un buon..... semplice caffè a 10 persone.

Che pirchio!..... cu nu milione!

● RAFFAELE SESSA — Nonchè Mastro Raffaele ha finalmente imparato a parlare bene l'Italiano.

Chisto è suonno d'oro.

● MARIO BARBARULO — Ah! finalmente cammina bello..... diritto..... senza aver fastidio dai..... calli.....

Don Mâ, vulite nu consiglio? tagliataville sti piedi!

● GLI ASSISTENTI ANSELMIANI — sono stati invitati, dal loro «Capo», Avvocato Esposito ad effettuare, in queste vacanze, un buon periodo di riposo per il... duro lavoro a cui sono sottoposti.

Avvocà quelli 'a fatica, 'a sparano, inviateli... a Liveri.

sbalorditivo!

● Per un'ora (dico un'ora) non ho sentito l'Amministratore gridare

Si..... perchè non c'era!

● DE MARIA — Mi ha offerto un caffè — *Aoh! Ma che te vò rovinà?!*

● PASQUALE MAUTONE — Vuole lavorare?! Ma chi te lo fa fa. Tu sei Pasquale... e il problema risolto!

● SUOR ANNA — mi ha fatto mangiare un..... coniglio (no comment)

● NAPOLETANO FRANCO — Ha detto alla fidanzata: no! Franco; ti sei rovinato!

● Il Prof. VENUSO - (istrutt. agg. mecc.)... lo vedo entrare un giorno in Direzione e... non recarsi al telefono (nostro).

Ah!... mò ricordo...

lei non c'era.

● GIOVANNI COMPARONE... mi piace, per la sua filosofia... fissa.

«colui che sa»

EX

Domenica, 28 p.v., Padre Arturo ha indetto un convegno per tutti gli ex alunni della Piccola Opera.

Passerai una giornata a Marigliano dove Don Mario sarà felice di tenerti un poco vicino, di sentire dei tuoi problemi più necessari.

Sotto la protezione del S. Cuore di Gesù, di Maria SS. Immacolata e del caro S. Giuseppe la Scuola Apostolica svolge a ritmo intenso la sua vita di preghiera, studio e disciplina.

Il numero degli alunni (65) è consolante.

Abbiamo ben 26 ragazzi di prima media che con il loro entusiasmo di nuovi arrivati, effondono una nuova vita, rigogliosa di sentita pietà, di santi propositi.

Vogliono (dicono) farsi tutti sacerdoti della Piccola Opera!

Però già 6, chi per ragioni di salute chi per difficoltà nello studio hanno dovuto ritirarsi.

La scuola richiede capacità e volontà costante nel duro lavoro dell'apprendere specialmente il latino!

Perciò si dimmuisce di numero anno per anno.

In seconda, da 28 si è scesi a 14, in terza sono 12 perchè c'è stato qualche recluta nuova.

In quarta sono appena 4 perchè presa la licenza il diavolo ha avuto buon gioco su alcuni (3) di scarsa formazione.

In quinta sono 7 che speriamo e auguriamo di vedere tutti a Salerno, al Regionale meta agognata di tanti segreti sospiri del cuore.

Inaugurato l'anno scolastico dal caro P. Arturo, che effonde tutte le energie per i fanciulli orfani ed abbandonati ma che quando può passa delle mezzogiornate a plasmare i cuori di quei che saranno un giorno i futuri apostoli della Redenzione, sotto la paterna guida del Direttore d. Pasquale e la illuminata solerzia dei professori la vita trascorre intensa e serena nell'apprendere i dettami della fede e del sapere umano.

p. a.

redattori:

Fabbrocini - Sena

Scuola Tipografica

«Istituto Anselmi»

Marigliano - Tel. 20